

LOTTE DEL LAVORO
L'agitazione dei tranvieri

Lo sviluppo dell'agitazione degli Autotranvieristi che tocca così da vicino larghi strati di cittadinanza, esige ulteriori chiarificazioni sui motivi di questa lotta.

Il trattamento salariale degli autotranvieristi segue, nelle sue grandi linee, l'andamento delle retribuzioni dell'industria. Dopo ogni accordo interconfederale che regola tali retribuzioni, sono stati sempre stipulati accordi particolari di categoria allo scopo di adeguare i minimi salariali degli autotranvieristi alle nuove situazioni di volta in volta determinate.

Questo criterio è stato sempre concordemente adottato dalla Liberazione in poi, e precisamente negli anni 1946, 1947, 1948, e quindi tutti gli accordi stipulati in dipendenza degli accordi interconfederati di rivalutazione.

Le trattative separate sono necessarie in quanto le tre Associazioni nazionali, la Federazione Nazionale Imprese Trasporti (FNIT), l'Unione Nazionale Trasporti in connessione (UNITC) e la Federazione Nazionale Municipalizzate di Trasporto (Federtram), non sono aderenti alla Confindustria.

Per quanto riguarda le variazioni dell'indice di confronto delle derivate dalla scala mobile, non sono invece, necessarie particolari trattative di settore, in quanto è stabilito che l'indennità di contingenza verrà corrisposta nelle stesse misure con le stesse modalità vigenti per i lavoratori dell'industria (accordo nazionale del '46).

Dal 1948 ad oggi è stato praticamente osservato un regime di tregua salariale, per cui la retribuzione attuale degli autotranvieristi è identica a quella di allora.

Alla fine dello scorso anno, in seguito all'ultimo accordo interconfederale di rivalutazione, fu avanzata una richiesta di revisione dei minimi salariali degli autotranvieristi, in base ai criteri adottati in precedenza, e cioè:

- a) - elevare lo stipendio del Capo-Ufficio a L. 41.000 mensili, in conformità dello stipendio adottato per l'impiegato di I. categoria dell'industria. (Lo stipendio del Capo-Ufficio degli autotranvieristi è quello dell'impiegato di I. categoria dell'industria, sono stati sempre identici, essendo stabilita contrattualmente l'equiparazione delle due qualifiche);
- b) - calcolare, partendo da tale cifra, i nuovi minimi da attribuire alle altre qualifiche, in maniera da ristabilire gli scarti tradizionalmente esistenti tra grado e grado. Costo operando, gli aumenti mensili richiesti per i primi 4 gradi sono i seguenti:

Cat. A (manovali, cantonieri, guardiani ecc.) L. 2.000. Cat. B (operai III. classe, guidaingegneri ecc.) L. 5.000. Cat. C (operai II. classe, bigliettai, datilografi ecc.) L. 2.725. Cat. D (operai I. classe, guidatori, operai III. classe) L. 3.465 con aumenti proporzionali per le qualifiche più alte, fino a raggiungere L. 9.500 per il Capo-Ufficio.

Tali richieste sono comuni alle tre Federazioni Nazionali autotranvieristi, aderenti alla C.G.I.L., alla C.I.S.L. ed all'U.I.L. Le controproposte aziendali videro note il 30 maggio scorso. Cat. A: niente; cat. B: 700 lire; cat. C: 800 lire; cat. D: 700 lire.

A parte l'assoluta irrilevanza di tali controproposte, le Associazioni si sono affrettate a precisare che, anche se i lavoratori le avessero accettate, le aziende non avrebbero avuto in grado di pagare materialmente gli importi di fronte alle esorbitanti richieste prima adeguate contronpartite dai Ministri interessati (Tesoro per le aziende private, Interno per le aziende municipalizzate).

E che tale affermazione non sia stata semplicemente platonica, è dimostrato dal fatto che le aziende non hanno nemmeno corrisposto gli aumenti delle quote di contingenza in vigore fino dal 1. aprile scorso, aumenti che come si è visto, sono dovuti automaticamente al mancato accordo in vigore e senza che occorrono apposite trattative, come invece è necessario per la rivalutazione.

In queste condizioni è evidente che qualsiasi accordo risultava praticamente impossibile, e quindi anche se buona disposizione dei lavoratori di non irrigidirsi sulle proprie richieste, non ha avuto modo di concretarsi.

Di fronte a tale situazione, il tentativo di mediazione governativa, espresso dal Ministro del Lavoro è risultato particolarmente infelice.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BATTAGLIA DELL'OPPOSIZIONE AL SENATO IN FAVORE DEI PICCOLI E MEDI PRODUTTORI

Le sinistre ottengono miglioramenti alla legge sull'ammasso del grano

Respinto un o.d.g. Bosi Spezzano sugli ammassi volontari - Mantenuto l'esoso tributo alla Federconsorzi di Bonomi Interventi di Terracini, Spezzano, e Musolino sulle illegalità governative

Il Senato ha tenuto ieri due sedute. Nella mattinata, le sinistre, svolgendo alcune interrogazioni, hanno denunciato gravi difetti del progetto. Il compagno MUSOLINO ha documentato che il 24 maggio 1951 a Cardello la polizia, per ordine degli agrari, ha sfrattato da un fondo non la coltura e ferocemente, e quelli provinciali saranno stabiliti dal ministro. Quelli per comuni da un comitato provinciale che stabilirà anche i criteri di ripartizione.

Il governo, respinto il seguente provvedimento, presentato dal compagno BOSI e SPEZZANO: « Il Senato allo scopo di salvaguardare gli interessi dei piccoli e medi produttori agricoli, impegna il Governo a facilitare gli ammassi volontari di frumento prodotto nel 1951, per conferimenti non superiori ai 20 quintali, presso i consorzi agrari provinciali e presso le cooperative di risonoscenza idonea, garantendo a tali enti ammassatori i necessari finanziamenti ad un tasso di favore ».

Illustrando questo ordine del giorno, i senatori di sinistra hanno documentato la grave situazione in cui si trovano i piccoli e medi produttori costretti a vendere, in erba il loro prodotto, a prezzi molto bassi. Essi hanno chiesto un atto rivendicatore di giustizia. Si sono opposti i d. e. ALMONTE, DE LUCA e il ministro SEGNÉ.

E' stato pure respinto un emendamento presentato dalle sinistre perché l'ammasso fosse affidato direttamente dallo Stato ai consorzi agrari provinciali senza l'obbligo del pagamento di un inutile tributo monopolistico alla Federconsorzi Magioranza di governo hanno preferito favorire il loro amico Bonomi che continuerà a godere di questo privilegio a spese dei produttori.

Nel pomeriggio è stata ripresa la discussione del progetto dell'Agricoltura. Hanno parlato il liberale FAZIO, i d. e. GRAVA, BREITENBERG, GORTANI, il socialista MERLINI ha centrato il suo intervento sulla situazione del Delta Padano e infine il compagno socialista PRIOLO, ha illustrato, con ricchezza di documentazione, un o.d.g. sulle riserve idriche e la bonifica montana della Calabria.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Interessi dei piccoli e medi produttori agricoli, impegna il Governo a facilitare gli ammassi volontari di frumento prodotto nel 1951, per conferimenti non superiori ai 20 quintali, presso i consorzi agrari provinciali e presso le cooperative di risonoscenza idonea, garantendo a tali enti ammassatori i necessari finanziamenti ad un tasso di favore ».

Illustrando questo ordine del giorno, i senatori di sinistra hanno documentato la grave situazione in cui si trovano i piccoli e medi produttori costretti a vendere, in erba il loro prodotto, a prezzi molto bassi. Essi hanno chiesto un atto rivendicatore di giustizia. Si sono opposti i d. e. ALMONTE, DE LUCA e il ministro SEGNÉ.

E' stato pure respinto un emendamento presentato dalle sinistre perché l'ammasso fosse affidato direttamente dallo Stato ai consorzi agrari provinciali senza l'obbligo del pagamento di un inutile tributo monopolistico alla Federconsorzi Magioranza di governo hanno preferito favorire il loro amico Bonomi che continuerà a godere di questo privilegio a spese dei produttori.

Nel pomeriggio è stata ripresa la discussione del progetto dell'Agricoltura. Hanno parlato il liberale FAZIO, i d. e. GRAVA, BREITENBERG, GORTANI, il socialista MERLINI ha centrato il suo intervento sulla situazione del Delta Padano e infine il compagno socialista PRIOLO, ha illustrato, con ricchezza di documentazione, un o.d.g. sulle riserve idriche e la bonifica montana della Calabria.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

PISCIOTTA AMMALATO NON SI PRESENTA AL PROCESSO

La collusione polizia - banditismo nella deposizione di un sottufficiale

L'ispettore di P. S. Messina avvocò a sé le indagini quando seppe che la strage di Portella era stata compiuta dalla banda Giuliano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO, 15. - Le preoccupanti condizioni di salute di Giuseppe Pisciotta hanno costretto il sottufficiale di Viterbo, addetto ad un giornalismo, a mettersi in un letto di infermeria. Mi tengono come una bella ferocia, con una guardia davanti alla porta della cella; questi sono i tempi di Nerone!.

Stamane il posto di Giuseppe Pisciotta era vuoto nella gabbia dei « grandi », ed il Presidente, appena iniziata l'udienza, dava lettura di un certificato medico redatto dal prof. Pugliese, nel quale si diceva che il bandito era costretto a letto, colpito da una grave epatite a carattere ittero-catarrale.

Allegata al certificato era una lettera di Pisciotta, nella quale il bandito autorizzava la Corte a procedere in sua assenza, avvertendo però che non appena lo Signor Vostra farà venire le personalità più cilate, (Luca, Perone, Verdiani, Messina) il sottoscritto Gar-

chiarico che l'ispettore di Polizia non rimase più estraneo alle indagini sulla strage di Portella, ed era in contatto con tutti gli organi esecutivi che lavoravano alle sue dipendenze. Va bene, avvocato Sotgiu?

Avv. Sotgiu. - Al contrario, mi pare che in questo modo sia completamente esautorata l'importanza della rivista del teste: adesso non c'è proprio più niente! Il Mar. Santucci ha detto che l'ispettore Generale di P. S. assume direttamente le indagini appena seppe che la strage era stata compiuta da Giuliano! Questo è il concetto espresso dal teste!

Pres. (con tono sostenuto): Avvocato, queste non sono cose che interessano l'udienza: l'ho vista io la domanda e più tardi che abbia già provveduto in senso negativo il sottufficiale. Venga da me alla fine dell'udienza per codesta questione.

Sono stati quindi sentiti Leonardo Di Maggio, Salvatore Mariano, Maria Felina madre di una bambina forata a Portella, Maria Licari, e per ultimo il primo ed unico teste che sarà sentito nella giornata, il maresciallo del C.C. Pietro Santucci. Si tratta di uno dei sottufficiali dei Carabinieri che divide, insieme con i Mar. Calandra e Lobianco, la responsabilità della indagine sui fatti di Portella della Giustizia. Destinato al comando della stazione del C.C. di Montelepre, è lo stesso che cercò di arrestare Giuseppe Pisciotta dopo i fatti dell'«E.V.S.», e che, quando il bandito fuggì, sostenne con lui un conflitto a fuoco. Rimase comandante della stazione di Montelepre fino al '48, e fu interessato alle indagini sull'uccisione di Portella per la sua perfetta conoscenza della situazione di Montelepre e dintorni.

Da Angrisani a Messina

Pres. - Come si svolsero le indagini sui fatti di Portella? Santucci. - In un primo tempo furono affidate al maggiore Angrisani del C.C. di Viterbo, comandante della Squadra Mobile di Palermo. Guarnio: dopo l'arresto di Gallo (il capo separatista di cui Pisciotta ha detto che ha sulla coscienza l'uccisione di un soldato) Santucci fu messo in relazione con Giuliano e le indagini furono assunte dal nucleo mobile dei Carabinieri di Viterbo. Santucci, che è attualmente nelle mani dell'ispettore Generale di Polizia.

Pres. - Come si venne a sapere che la strage di Portella era stata compiuta da Giuliano? Santucci. - Non lo so: le informazioni in questo senso pervennero a Messina che allora era capo della polizia, ed al Gen. del C.C. Paolantonio. (Nel rapporto di Lobianco si parla di confidati di altri pioni, fra i quali il capitano del C.C. di Viterbo, Santucci).

Il Presidente si accingeva a questo punto a mettere a verbale le dichiarazioni del maresciallo, quando la Parte Civile, rappresentata dal prof. Sotgiu, ritenne che la dettatura non fosse conforme alle dichiarazioni del teste, e intervenne: Signor Presidente, mi ha detto che l'ispettore Generale della Giustizia ha indagato quando si fu sicuri che il delitto era stato compiuto dalla banda Giuliano!

Pres. (riprendendo) ha detto: « Va bene, cancelliere, scriva: »

RESPINTE LE PROPOSTE DI FABBRICARE ORDIGNI BELLECI

Le maestranze della Cogne di Imola lotteranno per una produzione di pace

I partigiani della pace di Udine protestano contro l'ispezione dei controllori americani - Grandi successi dell'Appello di Berlino a Perugia e Civitavecchia

BOLOGNA, 13. - Nel pomeriggio di oggi il direttore generale della Società Nazionale Cogne, ing. Anselmetti si è recato in visita allo stabilimento di Imola, egli ha constatato alle maestranze di aver ricevuto un'offerta per la costruzione di proiettili d'artiglieria da 75 mm. ed ha aggiunto che attualmente non ha alcuna proposta preventiva perché se riuscirà ad avere l'appalto è deciso ad accettare la commessa bellica.

Le maestranze e la commissione intera hanno dichiarato all'ing. Anselmetti di respingere tale lavoro. Lo stabilimento Cogne di Imola durante il ventennio costruiva munizioni per la guerra fascista. Distrutto completamente dai bombardamenti alleati, il cantiere è stato ricostruito anche al salario, lo ricostruzione di loro iniziativa contro il volere della società nazionale di grande stabilimento che occupa attualmente ottocento operai.

La sua produzione (macchine tessili e fusti) è fiorente e ricca di prospettive ed è pure apprezzatissima sui mercati esteri. Se la Cogne avrà a cuore la sorte dello stabilimento potrà sviluppare e potenziare mantenendo in attività le maestranze di pace. Le maestranze hanno decisamente respinto l'eventualità di una produzione di nuovi ordigni bellici.

I partigiani della pace contro l'ispezione americana

L'ispezione militare compiuta ieri nel Friuli da una commissione del Congresso americano e dei servizi parole pronunciate al termine delle esercitazioni tattiche dal generale Cappa il quale ha assicurato i controllori statunitensi che la preparazione materiale del soldato italiano non è certo inferiore a quella tecnica della quale essi stessi avevano visto i risultati, ha prodotto oggi un diffuso senso di preoccupazione. Rendendosi interprete dello stato d'animo del Paese il Comitato provinciale della pace di Udine ha denunciato, in un vibrante ordine del giorno, il significato indiscutibilmente gravido di pericoli che assume il ripetersi di avvenimenti come quello di ieri che accelerano i preparativi di guerra e ledono la dignità nazionale. Si sono anche riuniti i comitati provinciali di Udine, Pinerolo, Biella, Ivrea, Aosta, e in difesa della pace l'AN.P.I., la Camera del Lavoro ed altre associazioni democratiche. In risposta all'ispezione militare dei padroni statunitensi, più larga è stata in questi giorni nel Friuli la raccolta di firme in calce all'Appello di Berlino: un patto di pace tra le cinque grandi - potenze appare oggi più che mai l'unica strada sicura per salvare i popoli dalla catastrofe preparata dai guerrieri.

Il grande plebiscito di pace va frattanto sviluppandosi in tutta Italia: da Civitavecchia giunge notizia che il numero delle firme raccolte ammonta già a 18.000, pari al 50 per cento della popolazione, che è appunto di 36.000 abitanti. Il Comitato della Pace di Perugia ha deciso che le prime 50.000 adesioni finora pervenute vengano solennemente consegnate al Presidente della Repubblica da una delegazione di partigiani della pace il prossimo 20 giugno, anniversario della liberazione di Perugia da parte delle truppe alleate.

Intanto la raccolta prosegue in tutta la provincia di Perugia: nella zona del Pieveve si sono avute 2.798 adesioni, a Marsciano 1.203, a Città di Castello 819, a Città della Pieve 1.290, a Magliana 1.508, mentre in alcune località del Castiglione si sono già superati i risultati ottenuti per l'Appello di Stoccolma. Di particolare importanza sono i successi riportati dalle donne democratiche: a Macchiè la popolazione ha sottoscritto al 90%, grazie all'intervento attivo delle donne, così pure a Faldo dove si è avuta la stessa percentuale, mentre a Lama le donne hanno raccolto il 90 per cento delle firme. In altre parti, come a Perugia, le donne hanno inviato lettere ai Parlamentari delle varie correnti e ai Consigli Comunali.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

743 operai, Einaudi era steso e poco prima di mezzogiorno ha voluto alzarsi per raggiungere il suo studio.

Il Presidente Einaudi convalescente a Dogliani

DOGLIANI, 15. - Il Presidente della Repubblica che non ha potuto raggiungere Roma per la malattia pretesa a causa di una leggera indisposizione, prolungherà di qualche giorno la sua convalescenza a Dogliani.

Smargiassata

Dopo aver ridotto il giornale di un partito quasi scomparso (ma che potrebbe vantare una tradizione gloriosa) i suoi dirigenti non hanno finora offerto e trattato alle microscopiche proporzioni di un bollettino dei caporali della polizia americana, nella sezione del PCI di Viterbo, una politica sempre più dura e decisa... con la ferma intenzione di non farsi disintegrare dai comunisti, in un modo o nell'altro, tutti gli strumenti, fra cui in primissimo luogo la Confederazione Generale del Lavoro... (A. Calvi in «La Voce Repubblicana»).

Calvi, ma chi era costui? non, nel bel paese dei miracoli, apparenti e pulci hanno la tosse.

Invitando a sottoscrivere l'Appello per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

Invitando a sottoscrivere l'Appello per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

Invitando a sottoscrivere l'Appello per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

Invitando a sottoscrivere l'Appello per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

Invitando a sottoscrivere l'Appello per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

Invitando a sottoscrivere l'Appello per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

Invitando a sottoscrivere l'Appello per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

Invitando a sottoscrivere l'Appello per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

Invitando a sottoscrivere l'Appello per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

Invitando a sottoscrivere l'Appello per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

Invitando a sottoscrivere l'Appello per un Patto di Pace tra i Cinque Grandi.

Nuovi iscritti al P. C. I. contro i brogli clericali

Il caso di Serravezza - Scandaloso veto poliziesco a Milano e un'interpellanza delle sinistre

Una prima reazione popolare alle frodi elettorali della D.C. è costituita da un rinnovato afflusso di domande di iscrizione al P.C.I. da parte di cittadini onesti e democratici, specie nelle località dove più scoperti e clamorosi sono stati i brogli e le sopraffazioni clericali. A Firenze, per esempio, nella sezione del P.C.I. di Rifredi, tre nuove iscrizioni sono state registrate ieri: una, nell'ospedale di Careggi, dove più sfacciatamente è stato l'intervento del clero, e una, in un altro ospedale, ai quali sono state opposte pressioni e minacce. Due donne hanno chiesto l'iscrizione al P.C.I. presso la sezione «Adriano Gozzoli», quattro nuclei clericali si sono avuti alla «Romito Vittoria» e tre alla sezione delle Cure.

Sempre in Toscana, la Giunta d'Intesa tra le Federazioni provinciali del P.C.I. e del P.S.I. di Lucca, in una dichiarazione comune, ha preso energicamente posizione sul noto scandalo delle elezioni svoltesi nel comune di Serravezza, dove nei giorni scorsi la popolazione è scesa in sciopero generale per protestare contro una grave irregolarità nelle operazioni elettorali che ha permesso alle liste appaltate di prevalere per soli 12 voti e di insediarsi al Comune. Il comunicato chiede una rigorosa inchiesta e l'effettuazione di nuove elezioni. Manifestazioni di giubbilo hanno continuato a svolgersi nei numerosissimi comuni toscani dove le forze popolari hanno conquistato l'amministrazione.

Un episodio di notevole gravità si è intanto avuto ieri a Milano, dove il gruppo comunista e quello socialista in seno al Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni, in una dichiarazione comune, ha preso energicamente posizione sul noto scandalo delle elezioni svoltesi nel comune di Serravezza, dove nei giorni scorsi la popolazione è scesa in sciopero generale per protestare contro una grave irregolarità nelle operazioni elettorali che ha permesso alle liste appaltate di prevalere per soli 12 voti e di insediarsi al Comune. Il comunicato chiede una rigorosa inchiesta e l'effettuazione di nuove elezioni. Manifestazioni di giubbilo hanno continuato a svolgersi nei numerosissimi comuni toscani dove le forze popolari hanno conquistato l'amministrazione.

Immediatamente i due gruppi consiliari del P.C.I. e del P.S.I. si sono riuniti per esaminare le forme della protesta per il nuovo scandaloso sopruso.

In un comunicato, diramato subito dopo la riunione, i consiglieri dei due partiti, hanno annunciato che sarà presentata, nei due rami del Parlamento, una interpellanza al ministro degli Interni, e un'interpellanza al ministro della Giustizia, che hanno indotto il prefetto di Milano a vietare, con lo specifico pretesto dell'ordine pubblico, l'assemblea popolare indetta dai consiglieri socialisti e comunisti per domenica 17 giugno allo scopo di discutere argomenti di generale interesse cittadino tra cui quello della contrastata nomina del sindaco.

Immediatamente i due gruppi consiliari del P.C.I. e del P.S.I. si sono riuniti per esaminare le forme della protesta per il nuovo scandaloso sopruso.

In un comunicato, diramato subito dopo la riunione, i consiglieri dei due partiti, hanno annunciato che sarà presentata, nei due rami del Parlamento, una interpellanza al ministro degli Interni, e un'interpellanza al ministro della Giustizia, che hanno indotto il prefetto di Milano a vietare, con lo specifico pretesto dell'ordine pubblico, l'assemblea popolare indetta dai consiglieri socialisti e comunisti per domenica 17 giugno allo scopo di discutere argomenti di generale interesse cittadino tra cui quello della contrastata nomina del sindaco.

Immediatamente i due gruppi consiliari del P.C.I. e del P.S.I. si sono riuniti per esaminare le forme della protesta per il nuovo scandaloso sopruso.

In un comunicato, diramato subito dopo la riunione, i consiglieri dei due partiti, hanno annunciato che sarà presentata, nei due rami del Parlamento, una interpellanza al ministro degli Interni, e un'interpellanza al ministro della Giustizia, che hanno indotto il prefetto di Milano a vietare, con lo specifico pretesto dell'ordine pubblico, l'assemblea popolare indetta dai consiglieri socialisti e comunisti per domenica 17 giugno allo scopo di discutere argomenti di generale interesse cittadino tra cui quello della contrastata nomina del sindaco.

Immediatamente i due gruppi consiliari del P.C.I. e del P.S.I. si sono riuniti per esaminare le forme della protesta per il nuovo scandaloso sopruso.

In un comunicato, diramato subito dopo la riunione, i consiglieri dei due partiti, hanno annunciato che sarà presentata, nei due rami del Parlamento, una interpellanza al ministro degli Interni, e un'interpellanza al ministro della Giustizia, che hanno indotto il prefetto di Milano a vietare, con lo specifico pretesto dell'ordine pubblico, l'assemblea popolare indetta dai consiglieri socialisti e comunisti per domenica 17 giugno allo scopo di discutere argomenti di generale interesse cittadino tra cui quello della contrastata nomina del sindaco.

Immediatamente i due gruppi consiliari del P.C.I. e del P.S.I. si sono riuniti per esaminare le forme della protesta per il nuovo scandaloso sopruso.

In un comunicato, diramato subito dopo la riunione, i consiglieri dei due partiti, hanno annunciato che sarà presentata, nei due rami del Parlamento, una interpellanza al ministro degli Interni, e un'interpellanza al ministro della Giustizia, che hanno indotto il prefetto di Milano a vietare, con lo specifico pretesto dell'ordine pubblico, l'assemblea popolare indetta dai consiglieri socialisti e comunisti per domenica 17 giugno allo scopo di discutere argomenti di generale interesse cittadino tra cui quello della contrastata nomina del sindaco.

Immediatamente i due gruppi consiliari del P.C.I. e del P.S.I. si sono riuniti per esaminare le forme della protesta per il nuovo scandaloso sopruso.

In un comunicato, diramato subito dopo la riunione, i consiglieri dei due partiti, hanno annunciato che sarà presentata, nei due rami del Parlamento, una interpellanza al ministro degli Interni, e un'interpellanza al ministro della Giustizia, che hanno indotto il prefetto di Milano a vietare, con lo specifico pretesto dell'ordine pubblico, l'assemblea popolare indetta dai consiglieri socialisti e comunisti per domenica 17 giugno allo scopo di discutere argomenti di generale interesse cittadino tra cui quello della contrastata nomina del sindaco.

Immediatamente i due gruppi consiliari del P.C.I. e del P.S.I. si sono riuniti per esaminare le forme della protesta per il nuovo scandaloso sopruso.

In un comunicato, diramato subito dopo la riunione, i consiglieri dei due partiti, hanno annunciato che sarà presentata, nei due rami del Parlamento, una interpellanza al ministro degli Interni, e un'interpellanza al ministro della Giustizia, che hanno indotto il prefetto di Milano a vietare, con lo specifico pretesto dell'ordine pubblico, l'assemblea popolare indetta dai consiglieri socialisti e comunisti per domenica 17 giugno allo scopo di discutere argomenti di generale interesse cittadino tra cui quello della contrastata nomina del sindaco.

Immediatamente i due gruppi consiliari del P.C.I. e del P.S.I. si sono riuniti per esaminare le forme della protesta per il nuovo scandaloso sopruso.

In un comunicato, diramato subito dopo la riunione, i consiglieri dei due partiti, hanno annunciato che sarà presentata, nei due rami del Parlamento, una interpellanza al ministro degli Interni, e un'interpellanza al ministro della Giustizia, che hanno indotto il prefetto di Milano a vietare, con lo specifico pretesto dell'ordine pubblico, l'assemblea popolare indetta dai consiglieri socialisti e comunisti per domenica 17 giugno allo scopo di discutere argomenti di generale interesse cittadino tra cui quello della contrastata nomina del sindaco.

Immediatamente i due gruppi consiliari del P.C.I. e del P.S.I. si sono riuniti per esaminare le forme della protesta per il nuovo scandaloso sopruso.

In un comunicato, diramato subito dopo la riunione, i consiglieri dei due partiti, hanno annunciato che sarà presentata, nei due rami del Parlamento, una interpellanza al ministro degli Interni, e un'interpellanza al ministro della Giustizia, che hanno indotto il prefetto di Milano a vietare, con lo specifico pretesto dell'ordine pubblico, l'assemblea popolare ind